188	Zolfital
189	strade o fossi
190	Air Liquide - Service Italia
191	Air Liquide - ALIS
192	Syndial - A7 Ovest
193	Area industriale SCONOSCIUTA
194	Campo sportivo C.da Feudo
195	Area Torre del Fico - Sy
196	Syndial - A
197	Autorent Arcadia
198	Polimeri Europa - A6
199	Syndial - A6
200	Presunte agricole
201	Area industriale SCONOSCIUTA
202	Versante Thapsos
203	Area ex ESPESI
204	Penisola Magnisi - Area naturale
205	Syndial - D4
206	Club Nautico
207	Syndial - D4
208	Syndial - D5
209	Area industriale SCONOSCIUTA
210	Matarazzo Bruno
211	Syndial - D4 Sud
212	ENIMED ex SOMICEM
213	Area industriale SCONOSCIUTA
214	Presunte agricole
215	Impianto depurazione I.A.S
216	Syndial - D5 Sud
217	Area industriale SCONOSCIUTA
218	Presunte agricole
219	Saline di Priolo
220	Siteco Officina Meccanica
221	Campo Sportivo S. Foc
222	Contrada Petra (La Mesa & Figli)
223	ENEL - C.le Termoelettrica di Priolo Gargallo
224	Presunte agricole
225	Oleodotto Mostringiano Magnisi ENIMED spa Div E&P
226	Area industriale SCONOSCIUTA
227	Pignone Sud
228	Discarica Appara 2
229	Discarica Appara 1
230	Air Liquide - Centrale 1
231	ISAB Energy Solare - Par
232	Area industriale SCONOSCIUTA
233	Magnano Pasquale
234	Presunte agricole
235	Discarica Appara 1
236	Deposito di Mostringiano - ENI Div. Exploration &
237	Area industriale SCONOSCIUTA
238	CAMMISA Costruzioni
239	Demareta Immobiliare
240	ERG - Area Nuovi Oleodotti
241	strade o fossi
242	Immobinvest
243	Centrale TERNA - EX Isab
244	NICO
245	strade o fossi
246	Presunte agricole
247	ISAB ENERGY

248	Tecnica Fluid
249	Cogema Spa
250	strade o fossi
251	Area industriale SCONOSCIUTA
252	Area ASI occupata per parcheggio
253	ERG
254	Cogema Spa
255	Guardia di Finanza
256	Arredo Porte
257	Area industriale SCONOSCIUTA
258	General Parkings
259	E.B.F. Lights
260	Midolo Mobili
261	GM gas
262	S.I.M. Spa
263	ERG
264	Area industriale SCONOSCIUTA
265	Aginox
266	PROSVIT
267	ERG ISAB Impianti Sud
268	Immobiliare "Casa mia"
269	Fazzino Vincenzo
270	IMS
271	ISAB SUD - area Sovrapasso
272	strade o fossi
273	Gemar Superstore
274	Playlandia
275	Contrada Pasciuta di Sopra
276	Area industriale SCONOSCIUTA
277	strade o fossi
278	S.I.R. Ferro srl
279	ERG
280	ISAB - cabina cavi ex IMS
281	Presunte agricole
282	Pupillo Antonio (ex Magnano Pasquale)
283	ERG
284	Area Scogliera Ex Eterni
285	ESSE I
286	Reacycle (ex Serendypity)
287	Magnano Pasquale
288	Raecycle (ex DELTA)
289	MST
290	ISAB SUD - Fascio Oleodotti
291	Cielle Imballaggi 2
292	GM Gas srl
293	Area industriale SCONOSCIUTA
294	Area industriale SCONOSCIUTA
295	Buzzi Unicem _ Area Silo
296	Rotocalco Mediterranea
297	Cielle Imballaggi 1
298	Presunte agricole
299	Area industriale SCONOSCIUTA
300	Area industriale SCONOSCIUTA
301	Set Marine
302	Ex Eternit
303	Area industriale SCONOSCIUTA
304	Fratelli Caschetto
305	ERG - ISAB Impianti SUD - Radice Pontile
306	ERG - ISAB Impianti SUD - Radice Pontile
307	Area industriale SCONOSCIUTA

308	Tanko
309	Area industriale SCONOSCIUTA
310	Moscuzza srl
311	Area industriale SCONOSCIUTA
312	Discarica inerti Santa Panagia
313	Salemi Margherita
314	De Sanctis-Di Pino compa
316	Sicedil comparti a24i, a
317	MST
318	Aucello Clelia
319	cidiemme comparto a48
320	Naturalmente Casa_Compar
321	PV Q8 9153
322	Co.Me.Co.
323	Carrefour
324	Autodromo di Siracusa
325	Presunte agricole
326	Schlumberger-Ex Dowell
327	Canile Laura Gissara
328	PV Q8 9176
329	Saline di Siracusa e F. Ciane e Anapo (Sita SIC ITA090006)
330	Co.Me.Co. Deposito C.da
331	Presunte agricole

Visto il numero considerevole, 331 aree, si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti. Tali siti sono stati selezionati sulla base della loro estensione areale, della tipologia e entità di contaminazione riscontrata nonché di particolari criticità emerse nell'ambito del procedimento amministrativo.

Inoltre, si è ritenuto utile fornire indicazioni riguardo i soggetti che hanno partecipato alle più recenti Conferenze di servizi convocate presso il MATTM.

Per quanto sopra evidenziato, si segnalano i seguenti soggetti privati:

1. ISAB Impianti Nord (Rif. cartografico n. 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 115, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 134, 142, 163, 165, 174);
2. Syndial (Rif. cartografico n.88, 95, 96, 124, 126, 127, 128, 130, 135, 137, 138, 139, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 151, 152, 154, 155, 158, 164, 166, 167, 168, 171, 172, 177, 180, 191, 195, 198, 204, 206, 207, 210, 215);
3. Dow Poliuretani (Rif. cartografico n.136, 140, 150);
4. ESSO Italiana (Rif. cartografico n. 74, 71);
5. Versalis (già Polimeri Europa) (Rif. cartografico n.169, 160, 162, 129, 133, 179, 182, 173, 197, 98, 147, 114, 132, 157);
6. Area San Cusumano Basso (Syndial, ENI R&M) (Rif. cartografico n.92, 94);
7. ENEL Produzione (Rif. cartografico n.222, 77, 76, 78);
8. Maxcom Petroli (Rif. cartografico n.18);
9. Air Liquide (Rif. cartografico n.170, 229, 190, 184, 181, 175, 183, 189);
10. Sasol Italy (Rif. cartografico n.50, 60, 56,64);
11. Sicilnet (Rif. cartografico n.31, 40, 41, 46, 53, 47, 42);
12. IMS (Rif. cartografico n.269, 219);
13. Industria Acqua Siracusana (Rif. cartografico n.214);
14. ENI Mediterranea Idrocarburi (Rif. cartografico n.211, 234, 235);
15. ISAB Energy (Rif. cartografico n.246, 230);
16. ERG Nuove centrali (Rif. cartografico n.186, 112);
17. ISAB Impianti Sud (Rif. cartografico n.252, 282, 305, 304, 239, 278, 262, 266, 270, 289);
18. Buzzi Unicem (Rif. cartografico n.89, 84, 86, 85, 294, 32, 26, 30, 39, 52, 27, 35);

19. Aree non accessibili (Rif. cartografico n.58, 44, 57, 38, 43, 16, 254, 87);
20. Aree private conosciute (Rif. cartografico n.185, 206, 226, 272, 273, 277, 264, 257, 261, 259, 258, 255, 267, 68, 161)

1. ISAB Impianti Nord(Rif. cartografico n. 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 111, 115, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 134, 142, 163, 165, 174)

— Il soggetto responsabile è la ISAB S.r.l. (Gruppo LUKOIL).

I documenti relativi alle aree di pertinenza sono stati trasmessi nel corso degli anni dalle seguenti Aziende : Agip Petroli , ERG MED impianti nord; ERG Raffinerie Mediterranee SpA; Eni R&M, ISAB S.r.l..

L'area ricade all'interno del Comune di Priolo Gargallo. I territori Amministrativi sono quelli di Priolo – Melilli. Questo stabilimento fa parte del Polo Petrochimico di Priolo, uno dei più grandi d'Europa. Lo Stabilimento ISAB NORD confina con altri stabilimenti e la sua attività principale è la raffinazione del petrolio greggio, con una capacità produttiva, per i suoi impianti SUD e NORD, di circa 338.000 barili al giorno. La capacità di stoccaggio di petrolio greggio e dei prodotti trattati (Benzina, Gasolio, Petrolio Avio, ecc.) della ISAB NORD è proporzionale alla capacità produttiva dello stabilimento: più di 300 serbatoi per un deposito complessivo superiore ad un milione e mezzo di metri cubi di prodotti petroliferi. Lo stabilimento è attraversato sia dalla linea ferroviaria Siracusa - Catania che dalla 'ex Strada Statale 114', attuale strada provinciale che collega Siracusa con Augusta.

Il petrolio greggio che viene trattato alla ISAB NORD viene approvvigionato via mare attraverso le petroliere che attraccano ai pontili dello stabilimento: il greggio è poi pompato attraverso fasci tubieri (pipe-line) alle due aree di stoccaggio dello stabilimento, la cui più estesa è situata oltre la strada 'ex S.S. 114.

La superficie complessiva è di 350 ettari, così suddivisa:

- ambito A (250 ha), caratterizzato dalla presenza di impianti e/o infrastrutture connesse all'attività industriale (aree industriali, zone di discarica , impianti di depurazione);
- ambito B (100 ha), compreso nel perimetro della Raffineria, non hanno mai ospitato impianti produttivi.

Sono inoltre presenti:

- n. 2 pontili in concessione alla Raffineria Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR). I suddetti pontili ricadono nel settore meridionale della Rada di Augusta tra il pontile NATO e l'ex pontile solidi di proprietà Syndial, e sono rispettivamente il pontile Superpetroliere e il pontile Liquidi
 - il pontile Superpetroliere si sviluppa nell'area di proprietà della Raffineria Isab Impianti Nord per una lunghezza di 1151 metri.
 - il pontile Liquidi si sviluppa nell'area di proprietà della Raffineria Isab Impianti Nord in corrispondenza del Vallone della Neve; è formato da due bracci principali che vanno a costituire il Pontile oleodotto (lungo 835 metri) e la passerella in cemento per il collegamento tra la seconda presa d'acqua di mare e la piattaforma di ormeggio per petroliere, che termina nella piattaforma a mare per l'approdo di petroliere fino a 30.000 tonnellate.
- n. 2 oleodotti che ricadono parzialmente all'interno del perimetro del SIN di Priolo Gargallo:
 - oleodotto ErgMed-Sasol (ex Condea): all'interno del SIN circa 3400 m,
 - oleodotto ErgMed-Isab Sud: ricade all'interno del SIN c.a 1350 m.

L'area è attraversata dalla ferrovia Catania-Siracusa, parallelamente alla linea di costa, e da alcuni corsi d'acqua.

Le sostanze e i preparati presenti nello stabilimento, desunte dall'analisi riportata sul sito ufficiale della Regione Sicilia (schede di incidente rilevante, aggiornate almeno fino al 2006), sono le seguenti:

- quantità molto rilevante: benzina; petrolio greggio; kerosene; cumene; ossido di carbonio;
- quantità rilevante: gasolio; virgin naphtha; benzine; benzine semilavorate; kerosene; gas propano liquido (g.p.l.); MtBE;
- quantità poco rilevante gasolio, kerosene; olio combustibile; cumene; benzene; anidride solforosa,
- piccole quantità: achili di piombo; thermoflo 7r30, philmplus 5k644, philmplus 5k7, energam 2000/2000 2c/2000c, philmplus sk4, embreak 2w631, baker petrolite bpr 34015, baker petrolite bpr 34270, fuel autoxidant, nalco ec5208a, embreak 2w655, embreak 2w157, nadar green 333, chemadye green 1b, betz -petromeen 3f 2e, philmplus 5k32, idrogeno solforato, idrogeno.

— Il Piano della Caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi del 13.11.00 e comprendeva sia l'Ambito A che l'Ambito B. Le indagini di caratterizzazione sono state condotte in tre fasi:

- fase 1 (luglio-novembre 2001) costituiscono le indagini iniziali il cui programma operativo era definito dal Piano della Caratterizzazione ambientale approvato dal Ministero dell'Ambiente nel novembre 2000.
- fase 2 (febbraio -giugno 2002) costituiscono un approfondimento finalizzato ad ottenere una migliore comprensione della natura e dell'estensione della contaminazione rilevata. I risultati delle due fasi di caratterizzazione sono stati presentati nel documento *Relazione tecnico descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della raffineria Agip Petroli di Priolo - Agosto 2002.*

Successivamente alle due prime fasi d'indagine, tenendo in considerazione la discontinuità territoriale ed il differente stato di contaminazione, il settore non interessato da attività industriali e di discarica (Ambito B) fu stralciato dalla caratterizzazione generale della raffineria (Ambito A). Dall'ambito B venne a sua volta stralciato il settore San Cusumano Basso, di proprietà delle società Eni R&M e Syndial, per il quale le indagini di caratterizzazione avevano rilevato la presenza di un importante accumulo di materiali di riporto che costituisce un esteso terrazzo artificiale;

- fase 3 (settembre 2004 - settembre 2005) è stata condotta a seguito della richiesta del Ministero dell'Ambiente di integrare le caratterizzazioni ambientali precedentemente svolte fino a raggiungere una maglia di indagine equivalente pari a 50 x 50 m (Ambito A).

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha discusso il documento "Relazione tecnica-descrittiva delle integrazioni al Piano di caratterizzazione per le Aree Interne (Ambito A) della Raffineria ErgMed Impianti Nord", trasmesso da ENI Refining & Marketing (Società responsabile delle attività di bonifica) e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25074/QdV/DI del 07.12.05, ed ha chiesto, tra l'altro, all'Azienda:

- di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza in corrispondenza degli hot spot rilevati per la matrice suolo e per la matrice acqua di falda ovvero sia per i punti in cui è presente prodotto surnatante, che per i punti di inquinamento che superino di oltre 10 volte i valori tabellari definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i suoli e per le acque di falda per le sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti;
- di integrare la caratterizzazione dei suoli da effettuare sulla base di una serie di prescrizioni;
- di procedere alla caratterizzazione dei tratti interessati dalle linee Oleodotti AGIP sia per i tratti aerei che per i tratti interrati e di trasmettere un documento sulle modalità e i risultati delle attività di verifica della tenuta dei serbatoi attivi e dismessi nonché dello stato di conservazione delle reti tecnologiche medesime;
- nell'evidenziare che tutta la fascia compresa tra la vecchia linea di costa e quella attuale, risulta costituita da terreno di riporto, che dalle stratigrafie fornite tale terreno risulta composto da materiali di diversa natura (ceneri di pirite, laterizi, mattoni forati, elementi lapidei, suoli con forti odori di idrocarburi) e che quindi di fatto costituisce una discarica di rifiuti di natura eterogenea, di trasmettere l'integrazione del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda basato sul marginamento fisico;
- di trasmettere il progetto definitivo di bonifica dei suoli che tenga conto dei risultati dell'integrazione di caratterizzazione richiesta nonché di tutti gli interventi previsti sul terreno saturo che possano accelerare l'intervento di bonifica delle acque di falda in atto;
- di elaborare con ARPA Siracusa il protocollo operativo di monitoraggio idrochimico e piezometrico, concordato con ARPA, al fine di valutare l'efficacia idrochimica delle misure di messa in sicurezza adottate.

La Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.08 ha parzialmente rinnovato quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14:

- ha discusso il documento "Integrazione al Piano di Caratterizzazione a seguito delle Conferenze di Servizi del 16/02/07 e 06/03/08", trasmesso da Eni R & M e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21266/TRI/DI del 15.03.13;
- ha preso atto della validazione dei dati e delle attività di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 m (terza fase) dell'Ambito A per tutte le matrici ambientali investigate (suolo e acque) da parte dell'ARPA Sicilia;
- ha preso atto delle risposte fornite dall'Azienda ad alcune delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 16.02.07 e del 06.03.08 sia per l'Ambito A sia per l'Ambito B e ha ritenuto approvabile con prescrizioni la proposta di caratterizzazione integrativa della Raffineria ISAB Impianti Nord, solo per la matrice terreno.

La Società ENI R&M ha trasmesso (agosto 2015) i risultati delle attività di caratterizzazione integrativa dell'Ambito B a seguito delle Conferenze di Servizi decisive del 16.02.07 e 06.03.08. L'ARPA e la Provincia ne hanno chiesto una rielaborazione.

La Società ISAB Sr.l. ha trasmesso (marzo 2017) il Piano di caratterizzazione unitario di tutti gli incidenti occorsi all'interno della Raffineria.

La Società Syndial ha trasmesso (marzo 2017) il documento contenente la distribuzione dei materiali di riporto nel sottosuolo della Raffineria.

Le caratterizzazioni eseguite hanno evidenziato i seguenti contaminanti:

- per l'Ambito A (aree Ex AGIP Petroli S.p.A.):
 - nelle acque di falda: As, Hg, Se, CrVI, Cr tot, Sb, V, Be, Pb, IPA (naftalene), BTEX, Idrocarburi totali, MtBE; idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento;
 - nei suoli: idrocarburi (C_≤12 e C_>12) BTEX MtBE, metalli pesanti (As, Se, Zn, Cu, V, Cd, Sb e Hg). Presenza di hot spot nei terreni.
- per l'Ambito B (area non industrializzata di Ex AGIP Petroli S.p.A.):
 - le analisi di laboratorio effettuate sui campioni di terreno analizzati non hanno rilevato la presenza di superamenti dei valori limite di riferimento definiti dall'ex DM 471/99;
 - le acque di falda sono risultate non campionabili in nessuno dei n. 10 piezometri installati;
 - il materiale di riporto di natura carbonatica è privo di contaminazione.

Sono risultate conformi a CSC per tutte le matrici d'interesse le seguenti aree:

- Aree destinate alla realizzazione di nuovi impianti CR41, CR42 e CR43: restituite agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
 - Aree destinate alla realizzazione dei nuovi oleodotti di collegamento tra gli Impianti Nord e gli Impianti Sud: restituite agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
 - Area ubicata presso la piattaforma "lavaggio lattine" presso la Raffineria ISAB Impianti Nord: restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.05;
 - Area destinata al nuovo impianto idrogeno: restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07.
- La Conferenza di servizi decisoria del 16.02.07, in merito al documento "Analisi di rischio di livello 2 per la Raffineria Isab Impianti Nord acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18225/QdV/DI del 18.09.06", ha deliberato di ritenere non approvabile il documento medesimo.
- Sono stati segnalati dall'Azienda, tramite documentazione agli atti di questa Direzione, numerosi incidenti verificatisi nelle aree di pertinenza nel corso degli anni, tra cui:
- "Risultati delle analisi del terreno prelevato dalla scarifica del serbatoio DA 1302 – Parco stoccaggio SG 13, presentato da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Nord di Priolo" (prot. 11970/RIBO/B del 02.12.03);
 - "Risultati della caratterizzazione del serbatoio DA 700, presentato da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Nord di Priolo" (prot. 12413/RIBO/B del 15.12.03);
 - "Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A." (prot. 13818/QdV/DI del 03.08.04);
 - "Piano di caratterizzazione ambientale relativo alla fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene all'interno dell'area SG 14", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Nord" (prot. n. 10772/QdV/DI del 26.05.05);
 - "Piano di caratterizzazione dell'area interessata dallo sversamento di olio combustibile verificatosi il 2/11/04 nei pressi della Strada 5.1", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 21185/QdV/DI del 10.12.04;
 - "Piano di caratterizzazione ambientale sversamento nei pressi della strada n. 8 – relazione tecnica", trasmesso da ERG Raff. Med Imp- Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17115/QdV/DI del 04.11.04;
 - "Piano di caratterizzazione sversamento da oleodotto n. 23 – relazione tecnica", trasmesso da ERG Raff. Med Imp. Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14347/QdV/DI del 13.08.04;
 - "Raffineria ISAB Impianti Nord - Proposta di indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici, nord-sud", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5788/QdV/DI del 22.03.05;
 - "Erg Raffinerie Mediterranee Impianti Nord – traccimazione di fluidi dalla fogna oleosa – Piano di caratterizzazione", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14568/QdV/DI del 04.10.05;
 - "Piano di caratterizzazione a seguito fuoriuscita accidentale di acido solforico presso la trincea M/3", trasmesso da ERG Raff. Med – Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3593/QdV/DI del 17.02.05;
 - "Interventi di ispezione su oleodotto da 16" collegamento Raffinerie ISAB Impianti Nord-Sud; Indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici, nord-sud", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5909/QdV/DI del 22.03.05;
 - "Raffineria Isab Impianti Nord. Specifiche tecniche per l'esecuzione di quattro sondaggi amb.li da attrezzare a pozzi di monitoraggio del terreno insaturo presso impluvio di Mostringiano; Proposta di indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6700/QdV/DI del 05.04.05;
 - "Raffineria ISAB Impianti Nord - Documentazione relativa ad oleodotto da "16" in C.da Mostringiano", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7354/QdV/DI del 14.04.05;
 - "Raffineria ISAB - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Indagini amb.li presso oleodotto 16" in contrada Mostringiano", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7707/QdV/DI del 19.04.05;
 - "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di acido solforico ad alto titolo da una tubazione presso la trincea M/3. Risultati delle indagini amb.li eseguite", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11015/QdV/DI del 31.05.05;
 - "Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Sversamento di virgin naphtha dall'oleodotto n. 8", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17115/QdV/DI del 30.08.05;

- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Fuoriuscita accidentale di petrolio greggio da una tubazione ubicata all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA 159, in area SG10”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17120/QdV/DI del 30.08.05;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di Kerosene da una tubazione fuori terra posta presso incrocio strade interne 1/M, nel reparto SG13”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17167/QdV/DI del 06.09.05;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala controllo”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22486/QdV/DI del 09.11.05;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala Bunker”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 24648/QdV/DI del 02.12.05;
- Raffineria Isab- Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Sversamento di olio combustibile nei pressi della strada n. 5.1”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25429/QdV/DI del 13.12.05
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione - Fuoriuscita accidentale di benzina pesante da una tubazione della trincea N in prossimità dell'incrocio tra la strada N e la strada 5/3”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 955/QdV/DI del 17.01.06;
- “Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita di petrolio grezzo nei pressi della Strada 7”, trasmesso da ERG Raff. Med – Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4553/QdV/DI del 02.03.05;
- “Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita accidentale di gasolio da vuoto nei pressi della Strada 6”, trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3133/QdV/DI del 14.02.05;
- “Perdita accidentale di petrolio grezzo da tubazione sita in trincea strada 9/0 e successiva combustione”, trasmesso da ERG Raffinerie Mediterranee Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8793/QdV/DI del 02.05.06;
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Fuoriuscita accidentale di virgin naphtha dall'oleodotto n° 8, in trincea presso il reparto SA Nord, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 8128/QdV/DI del 20.04.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di acqua e petrolio greggio nel bacino di contenimento del serbatoio DA 1055, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9536/QdV/DI del 12.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene in area SG14 – Relazione Tecnico Descrittiva dei Risultati delle indagini ambientali e dell'analisi di rischio, trasmesso da ERG Raff. Med.”, (prot. n. 10324QdV/DI del 24.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla Fuoriuscita accidentale di kerosene all'interno della trincea tubazioni della strada 7, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10490/QdV/DI del 26.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina nella trincea lungo la strada 2 presso serbatoio DA 1523, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 17754/QdV/DI del 12.09.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di gasolio all'interno della trincea 9/0”, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. 20263/QdV/DI del 16.10.06);
- “Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile strada 9/3 ai sensi del D.Lgs. 152/06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21725/QdV/DI del 03.11.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di petrolio grezzo all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA1085, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 4669/QdV/DI del 16.02.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione - Indagini ambientali presso oleodotto 16” in contrada Monstringiano, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9367/QdV/DI del 10.04.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area sottopasso ex SS114 a seguito dell'evento del 30.04.06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10901/QdV/DI del 02.05.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di Caratterizzazione Strada 9/0, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 11411/QdV/DI del 08.05.07);
- “Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina da cracking in trincea prossima al serbatoio DA 1090, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21036/QdV/DI del 09.08.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile in trincea prossima al serbatoio DA 1203, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 24044/QdV/DI del 17.09.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla perdita accidentale di petrolio grezzo nel serbatoio DA 1058, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 26175/QdV/DI del 09.10.07)

- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Fuoriuscita accidentale di virgin naphtha dall'oleodotto n° 8, in trincea presso il reparto SA Nord, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 8128/QdV/DI del 20.04.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di acqua e petrolio greggio nel bacino di contenimento del serbatoio DA 1055, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9536/QdV/DI del 12.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene in area SG14 – Relazione Tecnico Descrittiva dei Risultati delle indagini ambientali e dell'analisi di rischio, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10324QdV/DI del 24.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla Fuoriuscita accidentale di kerosene all'interno della trincea tubazioni della strada 7, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10490/QdV/DI del 26.05.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina nella trincea lungo la strada 2 presso serbatoio DA 1523, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 17754/QdV/DI del 12.09.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di gasolio all'interno della trincea 9/0, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. 20263/QdV/DI del 16.10.06);
- “Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile strada 9/3 ai sensi del D.Lgs. 152/06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21725/QdV/DI del 03.11.06);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di petrolio grezzo all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA1085, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 4669/QdV/DI del 16.02.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione - Indagini ambientali presso oleodotto 16" in contrada Monstringiano, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 9367/QdV/DI del 10.04.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area sottopasso ex SS114 a seguito dell'evento del 30.04.06, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 10901/QdV/DI del 02.05.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di Caratterizzazione Strada 9/0, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 11411/QdV/DI del 08.05.07);
- “Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di benzina da cracking in trincea prossima al serbatoio DA 1090, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 21036/QdV/DI del 09.08.07);
- “Raffineria Isab - Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo allo sversamento di olio combustibile in trincea prossima al serbatoio DA 1203, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 24044/QdV/DI del 17.09.07);
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione relativo alla perdita accidentale di petrolio grezzo nel serbatoio DA 1058, trasmesso da ERG Raff. Med.” (prot. n. 26175/QdV/DI del 09.10.07);
- “Verbale di ispezione dei luoghi presso il torrente Canniolo per fuoriuscita di idrocarburi, trasmesso dalla Provincia Regionale di Siracusa” (prot. n. 8963/QdV/DI del 16.04.08);
- “Perdita accidentale di prodotto idrocarburico misto ad acqua in trincea strada 7/N. Comunicazione ai sensi del D. Lgs. 152/06, art.242 comma 1, Art.249, trasmesso da ERG Raff. Med - Isab Impianti Nord”, (prot. n. 12783/QdV/DI del 06.06.08);
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/L“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16290/QdV/DI del 10.07.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 7/N“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16604/QdV/DI del 14.07.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione a seguito della perdita accidentale di acido solforico ad alto titolo da rack in trincea strada 4E, in area di proprietà Syndial SpA“, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 18772/QdV/DI del 07.08.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione dei bacini dei serbatoi DA1206 e DA1208”, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21807/QdV/DI del 23.09.08;
- “Raffineria Isab- Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/M “, trasmesso da Erg Raffinerie Mediterranee e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 27630/QdV/DI del 10.12.08
- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/M”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6332/QdV/DI del 23.03.09;
- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 1/4 “, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6337/QdV/DI del 23.03.09;
- “Raff. ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 8L “, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7011/QdV/DI del 01.04.09;
- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 8 incrocio M3 “, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7148/QdV/DI del 02.04.09;

- “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada M”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7412/QdV/DI del 07.04.09;
 - “Perdita di prodotto idrocarburico pesante -Trincea strada 9/0. Comunicazione ai sensi art. 242 c.3 e art.249 Dlgs 152/06”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 10389/QdV/DI del 18.05.09;
 - “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 9/1”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 12536/QdV/DI del 16.06.09;
 - “Raffineria ISAB Impianti Nord. Piano di caratterizzazione Trincea Strada 2”, trasmesso da ISAB e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 22869/QdV/DI del 09.11.09.
- L’Azienda ha avviato attività di messa in sicurezza d’emergenza dei terreni e delle acque di falda.

— Il “Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)”, è stato approvato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 29.11.04. Ha previsto in corrispondenza dell’area Isab Nord la realizzazione di uno sbarramento idraulico attraverso l’iniezione in falda di acqua dolce, integrato da azioni di alleggerimento idraulico mediante pompaggio a monte e sui fianchi sud e nord dello sbarramento stesso.

L’opera idraulica è composta sia da pozzi di iniezione sia da pozzi di emungimento. I pozzi sono posizionati sulla linea originaria di costa, lungo il lato mare della raffineria, per una lunghezza di circa 1.500 metri.

Il progetto prevede l’iniezione in falda su 74 pozzi realizzati di acqua industriale pre-trattata mediante impianti di filtri a sabbia e a carbone attivo.

A Dicembre 2006 l’intera barriera di iniezione/pompaggio è stata completata e, da Marzo 2007 la barriera d’iniezione è entrata regolarmente in esercizio mediante l’utilizzo di sistemi a controllo manuale.

Sono presenti due sistemi di pompaggio: uno al limite sud della barriera d’iniezione, costituito dai pozzi in area SG11 denominato “baffo sud”; l’altro realizzato al limite nord della barriera costituito da 7 pozzi di pompaggio, denominato come “baffo nord”.

Nel corso dei primi mesi del 2008, la barriera idraulica è stata integrata con ulteriori 18 pozzi di iniezione realizzati in area SG13, mentre sono stati dismessi n° 7 pozzi ubicati in strada N e nell’area Castagnetti. La rete di monitoraggio della barriera di immissione è stata implementata con 10 nuovi piezometri di monitoraggio.

Le attività relative al settore indicato con il termine “Fronte Mare” si suddividono in tre aree principali:

- Area SG11, situata a sud del canale denominato ‘Vallone della Neve’;
- Area ‘Vallone della Neve’, situata lungo la sponda nord del canale omonimo;
- Area Fronte Mare in senso stretto, situata a nord del canale denominato ‘Vallone della Neve’.
- Sbarramento Fronte Mare: La barriera d’iniezione è regolarmente in esercizio da Marzo 2007; Da tale data è stata iniettata in falda acqua dolce pretrattata; dal Giugno 2007 è attivo il sistema di pompaggio al limite nord della barriera di iniezione, costituito da 7 pozzi di emungimento (baffo nord). Dal Dicembre 2004 in Area SG11 funziona regolarmente una Barriera idraulica di 5 pozzi di emungimento (baffo sud) (PW1 - PW2 - PW3 - PW4 e PW5).
- Settore Vallone della Neve: *Sistema di wellpoint*: A partire dal 1994 in un settore della sponda nord del Vallone della Neve è attiva una trincea drenante costituita da una trincea riempita di materiale drenante, con il lato sottogradiente impermeabilizzato, che si sviluppa per una lunghezza di circa 260 m lungo la sponda nord del canale denominato Vallone della Neve.

Una tubazione fessurata collocata all’interno della trincea, favorisce il convogliamento delle acque della falda superficiale verso due pozzi ubicati in asse alla trincea.

Nel corso del primo semestre del 2003 sono stati realizzati 194 pozzi di estrazione superficiali, suddivisi in 5 settori omogenei denominati A, B, C, D ed E lungo tutto lo sviluppo del Vallone della Neve, ad integrazione della trincea drenante.

Il sistema definitivo di emungimento è stato completato ad Agosto 2006.

- Settore valle SG10: Dreni orizzontali in Area Ex OXO: a Marzo 2004 è stato avviato un sistema provvisorio di emungimento; il sistema definitivo di emungimento è in marcia da Settembre 2004.
- Dreni Area SG10: Dreni orizzontali - da Dicembre 2004 è stato installato ed attivato un sistema provvisorio di emungimento, il sistema definitivo di pompaggio è in funzione da Agosto 2006.

Nell’ambito del piano di sviluppo industriale della Raffineria di Priolo, ERGMed ha inoltre realizzato la caratterizzazione/bonifica di alcuni settori della raffineria al fine di permettere la costruzione dei seguenti nuovi impianti produttivi:

- Impianto CR40; restituita parzialmente dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
- Impianto CR41, CR42 e CR43; restituite dalla Conferenza di Servizi decisoria del 30.06.04;
- Impianto Idrogeno; Avvenuta bonifica - Restituita agli usi legittimi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07;
- Area Lavaggio Latine; restituita dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.12.05;

- Area SA1N: (250 mq) (Settore UF - destinato al revamping dell'Impianto SA9) restituita parzialmente dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10.
2. **SYNDIAL** (Rif. cartografico n. 88, 95, 96, 124, 126, 127, 128, 130, 135, 137, 138, 139, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 151, 152, 154, 155, 158, 164, 166, 167, 168, 171, 172, 177, 180, 191, 195, 198, 204, 206, 207, 210, 215)
- Le aree di pertinenza della Società Syndial, Società del gruppo Eni, si estendono su una superficie di circa 230 ettari. La maggior parte delle aree di competenza della società Syndial sono ubicate all'interno dello stabilimento multisocietario (c.a 900 ha) che ricade in parte nei Comuni di Melilli, Priolo e Augusta. L'area del sito Syndial, ubicata prevalentemente nel Comune di Priolo Gargallo (SR), è attraversata, in senso approssimativamente parallelo alla costa, dalla ferrovia e dalla ex Strada Statale N. 114 .
Sono escluse dallo stabilimento multisocietario l'area nord e San Cusumano
Le origini dello stabilimento risalgono al 1956 con la realizzazione degli impianti per la produzione di fertilizzanti ubicati nelle aree denominate A7 e A6. In queste aree risulta compresa anche una fascia di terreno costiero di proprietà demaniale in concessione a Syndial lunga circa 1500m e larga 50m. Tale fascia di terreno è il risultato di un imbonimento.
Negli anni successivi, nella parte centrale del sito immediatamente a nord degli impianti di produzione dei fertilizzanti, furono realizzati impianti petrolchimici per la produzione di cloro e derivati (area A4 e B3), di poliuretani (A5), dell'acrilonitrile (B2) e l'ex impianto OXO in B4. Nell'area A5 le produzioni di poliuretani furono avviate negli anni '60.
Le aree D4, D5 e A7 ovest, ubicate all'esterno della recinzione dello stabilimento, non sono mai state interessate da attività industriali.
Le aree risultano dismesse, occupate da discariche o non sono mai state sede di attività produttive.
Sommariamente le aree possono essere divise:
- Aree omogenee : Area Nord, quota parte dell'area San Cusumano Basso (già Area C3 Enichem), A, quota parte area A3 (inclusi n. 8 bacini ex Dow, si rimanda alla scheda Dow Poliuretani), A4, A5, A6, A3/B1, A7 (include area E e area TAF (20.340 mq)), B2, B3 (include area CS9), B4, C1, D1, D2, D/2, D4, D5. All'interno delle aree sopracitate vi sono le aree definite dall'Azienda Aree a morfologia particolare: Q, O, M, N, L, I, S, E, B1;
 - Area scarico a mare 11: area demaniale in concessione a Syndial, all'esterno della recinzione ubicata in prossimità dello scarico a mare n. 11, nel settore sud dello stabilimento, dove sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza di emergenza mediante rimozione e smaltimento dei cumuli di materiali rinvenuti;
 - La società Dow Poliuretani ha ceduto a Syndial tutte le aree di pertinenza; quest'ultima ha preso in carico tutte le attività di bonifica.
 - L'Azienda è stata concessionaria o proprietaria dell'ex pontile solidi, che si estendeva a mare per 673 m dentro la Rada di Augusta, adibito alla movimentazione via mare di fertilizzanti e di altre materie prime solide utilizzate nei reparti di produzione e di materie liquide quali potassa liquida, acido nitrico e acido fosforico attraverso due tubazioni.
Il pontile era stato già dismesso dal 1990 e già parzialmente smantellato nel periodo 2001-2003 e ora è totalmente smantellato; negli anni 2015-2016 l'Azienda ha smantellato i piloni a mare che sostenevano il pontile stesso.
- Le aree Syndial sono aree ex Agricoltura ed ex Enichem i cui piani di caratterizzazione sono stati approvati con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.00.
Data l'estensione e la varietà del sito di competenza si rimanda al dettaglio delle singole aree riportato nei paragrafi successivi.
- Ex Pontile Solidi
La caratterizzazione dell'ex Pontile Solidi , eseguita nel 2006, ha confermato, nell'area del pontile, l'elevata contaminazione dovuta a Mercurio ed Idrocarburi pesanti (C>12).
 - Aree ubicate a nord del Vallone della Neve
Le aree ubicate a nord del vallone della Neve sono: Area Nord, Quota parte dell'area San Cusumano Basso (già C3), Quota parte dell'area A3, A3/B1, C1, Quota parte dell'area A4.
 - L'Area Nord si estende su una superficie di 385.000 mq (70.000 mq sono inaccessibili in quanto sottoposti a vincolo militare). (Area ex Agricoltura). L'estratto di mappa catastale trasmesso dall'Azienda è relativo alle particelle n. 66, 67, 68, 69, 70, 71,72, 73, 74, 242, 528, 158, 156, 155, 161, 154, 153, 152, 578, 310, 314, 317, 426, 163, 164,18, 30, 273 del Foglio 87 del Comune di Augusta e riporta una destinazione d'uso tipo verde/residenziale.
L'Azienda confronta i risultati con i limiti normativi di col A tab .1 all. 5, Titolo V, parte Quarta del D.Lgs 152/06 per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale. Il certificato di destinazione urbanistica fornito dall'Azienda riporta che nel vigente P.R.G. l'area ricade in "zone omogenee "D" – Sottozona D/1

industrie esistenti” e specifica che, alcune delle particelle, nel P.R.A.S.I.S. aggiornato ricadono in zona AGRICOLA esterne agli agglomerati previsti dal vigente P.R.A.S.I.S..

Nel 2003 le attività di caratterizzazione hanno previsto la realizzazione di n. 10 sondaggi attrezzati a piezometri (profondi 7 m da p.c. e risultati asciutti), dei quali n.2 attrezzati a piezometro, e il prelievo di n. 1 top soil.

L'area si presenta verde incolta e, in alcuni punti, la roccia è affiorante.

La stratigrafie dei sondaggi (5-7 m dal p.c.) è la seguente: suolo agrario, limi argillosi e sabbiosi con ciottoli, vulcanoclastiti fortemente alterate a grana fine bruno giallastre. Non è presente la formazione delle argille.

La falda non è stata intercettata nel corso delle indagini di caratterizzazione;

Nei suoli sono stati riscontrati i seguenti superamenti per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale V e Co suolo superficiale e suolo profondo; idrocarburi C>12 (n.1), Be (n.1), Sn (n.1), Ni (n.1), Zn (n.1).

La Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 ha discusso il documento “Relazione per la certificazione di conformità dell'area Nord” (MATT prot. 9975/RIBO/B del 08.10.03), chiedendo un'integrazione della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha discusso il documento “Area Nord dello stabilimento: Integrazioni alla relazione per la certificazione di conformità” (MATT prot. 2019/QdV/DI del 19.02.04), chiedendo un'integrazione della caratterizzazione.

La Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05, in merito al documento “Piano delle attività relative ai sondaggi integrativi richiesti dalla Conferenza di Servizi del 19.10.04” (MATT prot. 4072/QdV/DI del 23.02.05), ha preso atto delle conclusioni del sopralluogo effettuato dall'ARPA Siracusa presso l'area Nord, nonché delle richieste avanzate dall'ARPA medesima e ha richiesto all'Azienda di trasmettere un documento concernente l'aggiornamento dello stato di attuazione delle attività di caratterizzazione integrativa.

L'Azienda ha effettuato le indagini di caratterizzazione in conformità al DM 471/99 e confrontato i risultati analitici dei terreni con la col. B per i siti ad uso industriale e commerciale. Sulla base del certificato di destinazione urbanistica (doc. Analisi di Rischio del 2013) l'Azienda ha confrontato i risultati con i limiti per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale dopo avere convertito i dati dal D.M. 471/99 secondo il D.Lgs 152/06. L'ARPA ha accettato la conversione dei suddetti dati.

Nel 2006 le attività di caratterizzazione integrativa hanno previsto la realizzazione di n 24 sondaggi (profondi 1 m dal p.c.), n 2 top soil e n. 5 test di cessione su roccia; si è, pertanto, raggiunta una maglia di caratterizzazione 100 x 100 m.

La Conferenza di servizi decisoria del 22.12.10, in merito al documento “Relazione Finale per la certificazione di conformità dell'area Nord” (MATTM prot. 24280/QdV/DI del 30.11.06), ha preso atto, con prescrizioni, dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa.

L'ARPA, con note prot. n. prot. 31750 del 21.05.14 (MATTM al prot. 15140 del 03.06.14) e prot. 32495 del 23.05.15 (MATTM al prot. 15121 del 03.06.14), ha validato le indagini di caratterizzazione condotte nel 2003 e nel 2006.

L'Azienda, alla luce di quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica, ha trasmesso il documento “Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Area Nord Priolo” (MATTM prot. 42204/TRI/DI del 08.07.13), elaborata con RBCA e condotta in modalità inversa, sulla base dei superamenti diffusi di Vanadio e/o Cobalto e dei tre superamenti da idrocarburi C>12, Stagno e Berillio, emersi dal confronto dei risultati delle indagini con i limiti normativi per le aree a destinazione d'uso tipo verde/residenziale.

La Conferenza di Servi istruttoria del 17.07.14 ha discusso la sopra citata Analisi di rischio e, alla luce dei pareri istruttori di ISPRA, trasmesso con nota prot. 35519 del 06.09.13 (MATTM prot. 47362 del 09.09.13), e di ARPA, trasmesso con nota prot. 44048 del 10.07.14 (MATTM prot. 19048 del 11.07.14), ha chiesto all'Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni;

L'Azienda ha trasmesso il documento “Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23865/TRI del 10.09.14 in merito all'Analisi di Rischio dell'Area Nord” (MATTM al prot. n. 26220 del 07.10.14, discusso dalla odierna Conferenza di Servizi.

L'ARPA con nota prot. n. 45401 del 29.07.15 (MATTM 12255 del 06.08.15), atteso che “le acque di falda della sorgente presente nell'area, considerata rappresentativa dell'acquifero indifferenziato esistente nell'area, sono state campionate e sono risultate prive di contaminazione” e che “il sito in esame è caratterizzato da assenza di potenziali ricettori, trattandosi di aree impervie e/o non frequentate, come già evidenziato nel sopralluogo del 20.11.14”, ha espresso parere favorevole sull'Analisi di Rischio elaborata da Syndial per l'Area Nord.

La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.15 ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i suoli e le acque di falda sottostanti l'Area Nord di proprietà della Syndial S.p.A. e che le conclusioni dell'analisi di rischio dovessero essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che eventuali variazioni del modello concettuale adottato come

riferimento per l'analisi di rischio approvata, comporteranno la necessità di rivalutazione ed eventuale revisione dell'analisi di rischio medesima.

- La quota parte dell'area San Cusumano Basso di pertinenza della Syndial S.p.A. (già Area C3) è riportata nella scheda specifica denominata San Cusumano Basso.
- La quota parte dell'area A3 si estende su una superficie di 67.000 mq.
L'intera area omogenea è di proprietà demaniale ed è stata data in concessione alle Aziende. Syndial ha la concessione di n. 3 sub aree che, da planimetria, sembrano essere occupate quasi interamente da serbatoi. Un'ulteriore area a nord dell'area omogenea A3 di proprietà Syndial comprende n. 3 serbatoi.
2 ulteriori sub aree del reparto SG11 (area A3) una volta in concessione a Dow Poliuretani sono state cedute nel giugno 2010 a Syndial.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi e ghiaie intercalati a grosse lenti calcarenitiche. La soggiacenza della falda è a 2 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: le n. 3 sub aree Syndial interne ad A3 pur non essendo state indagate vengono considerate dall'Azienda conformi, mentre l'area a nord dell'area omogenea A3 risulta investigata e conforme. Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato (tav.7) l'Azienda inserisce queste quattro aree tra i Lotti in 2° fase (aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione).
- La quota parte dell'area A3/B1 di proprietà Syndial si estende su una superficie di 19.560 mq.
L'Azienda dichiara per l'area una destinazione d'uso industriale, si trova a nord della faglia del Vallone della Neve.
L'area è stata sede di una discarica, per lo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi, gestita dalla ditta Montedipe con autorizzazione ai sensi dell'art .31 D.P.R. 915/82, rinnovata con successivi provvedimenti. Allo stato attuale la discarica è stata svuotata ed è presente solo la struttura esterna (argini), in attesa di demolizione. Analogamente all'Area A4, lato Est, i terreni di riporto sono costituiti per la maggior parte da cenere di pirite utilizzate, fin dalla fine degli anni 50, come materiale alloctono per l'imbonimento di ex aree costiere destinate agli impianti petrolchimici.
La soggiacenza della falda è a 2 - 2,3 m dal p.c..
Sono stati riscontrati nei suoli superamenti per As, Cu, Co, idrocarburi C>12; diossine.
- L'area C1 si estende su una superficie di 210.000 m², suddivisi in area C1 in senso stretto (C1 SS) con una superficie complessiva pari a 24.000 m² e area C1 Nord pari a 186.000 m².
L'area C1 in senso stretto (C1 SS) è interessata dalle attività di messa in sicurezza mediante la rimozione delle peci idrocarburiche, mentre l'area C1 Nord è interessata dalla presenza di cumuli di rifiuti eterogenei ed oggetto di rimozione dei materiali fuori terra.
L'area, classificata tra le aree destinabili a future attività industriali, è stata usata in passato come deposito temporaneo a supporto delle operazioni di manutenzione al vicino impianto Etilene a seguito di un incendio.
- L'area A4 si estende su una superficie di 170.621 m².
L'Azienda dichiara per l'area una destinazione d'uso industriale. L'Area è suddivisa in due parti: Area A4 Ex-impianto Clorosoda e Area A4 lato est. Le produzioni sono rimaste inalterate dalla fine degli anni 50 e comprendevano tra gli altri anche un impianto di elettrolisi dei sali alcalini con tecnologia a catodo di mercurio (impianto clorosoda) oltre alla produzione e all'utilizzo di idrocarburi organoalogenati, in particolare dicloroetano. Gli impianti sono dismessi e in attesa di essere demoliti.
La soggiacenza della falda è a 2,3 m dal p.c..
Nella parte Ex-impianto Clorosoda:
 - è stata rilevata la seguente stratigrafia: è divisa in due settori: (sud della faglia) riporti, sabbie e limi e argille (4 - 6 m); (nord della faglia) le argille non si rinvergono, la successione calcarenitica poggia in discordanza di facies sui calcari fratturati ad una profondità di circa 4 m;
 - sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Hg, tetracloroetilene, Idrocarburi C >12; diossine nella parte Ex-impianto Clorosoda;Nella parte a nord della faglia:
 - è stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e limi e calcari; localmente si registrano livelli di sabbie o lenti di argille verso Sud-Est;
 - sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As, Cu, BTXS, IPA, Idrocarburi C ≤12, PCB nell'area A4 lato est.

- Aree ubicate a sud del Vallone della Neve: A, A5, A6, A7, B2, B3 (include area CS9), B4, D1, D2, D/2, D4, D5.

L'Azienda nel Progetto di bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.07, riporta che nelle aree omogenee che presentano porzioni con destinazione d'uso diverso le CSC nel suolo e nel sottosuolo sono riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare.

- L'area A si estende su una superficie di 80.000 m².
L'Azienda dichiara per l'area una destinazione d'uso industriale. L'area è adiacente all'area omogenea A6 rispetto alla quale si trova a monte idrogeologico. Le attività industriali ora dismesse prevedevano la presenza di magazzini di stoccaggio materie prime e attività di servizio/produzione. Nel documento datato 2005 l'Azienda dichiara la presenza sul sito di magazzini e depositi in disuso. A valle idrogeologico dell'area è presente la conterminazione fisica realizzata nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti a spessore variabile, sabbie grossolane ciottoli e ghiaia, limi argillosi e sabbiosi con ghiaia e ciottoli, argille comprese tra 5 e 11 m dal p.c.. La soggiacenza della falda è tra 2,5 e 3,5 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: diossine (TS), CrVI, Hg, Cu.
- L'area A4 ricade a cavallo della faglia del vallone della neve. L'area è già stata descritta nel paragrafo delle aree che ricadono a nord del vallone della neve.
- L'area A5 si estende su una superficie di 100.000 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Una parte dell'area A5 (54.171 mq) di proprietà DOW nel giugno 2010 è stata acquisita da Syndial S.p.A. dopo gli interventi di demolizione degli impianti e una piccola parte (8.345 mq) è stata acquisita il 29.01.09 da CFM S.p.A.. Nell'area A5 le produzioni di poliuretani furono avviate negli anni '60 (impianto OD e polioli e impianto PO) e sono rimaste inalterate fino al 2003. Le sostanze impiegate per l'impianto OD e polioli erano etilene, dicloroetano, sorbitolo, glicerina, alcool n-butilico, ossido di propilene, dietanolammina per ottenere ossido di etilene, glicoli propilenici e polietilenici, eteri glicolici e polieterei. L'impianto PO a partire da cloro, propilene, zolle di calcare e calce viva produceva ossido di propilene, glicoli propilenici, edicloropropano e come intermedi di reazione cloridina propilenica e aldeide propionica. I serbatoi di stoccaggio sono generalmente di modestissime dimensioni. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse, ma, ad oggi, non è noto lo stato dell'area in oggetto. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e calcarenitiche, top medio argille 5,29 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 3,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: 1,2 dicloropropano; 1,2,3-Tricloropropano; Idrocarburi C_{≤12}; benzene.
- L'area A6 si estende su una superficie di 210.000 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Parco stoccaggi SG14. Dal Progetto di bonifica trasmesso nel 2003 emerge che l'area è stata sede di attività di gestione di diversi stoccaggi. Nell'area era ubicato un impianto per la produzione di ammoniaca che è stato demolito. Nel 2003 non erano presenti impianti o serbatoi ma alcuni magazzini e fabbricati. I prodotti principali che venivano movimentati e stoccati erano: ammoniaca; cumene, acetaldeide, propilene, butani e acrilonitrile. Non è chiaro se tali attività siano tuttora in essere. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse ma ad oggi non è noto lo stato dell'area. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi e ghiaie con piccole lenti calcarenitiche, top medio argille 6,90 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 4,8 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Zn, Cu, As, Hg, Se, PCB, Idrocarburi C_{≤12}.
- L'area A7 si estende su una superficie di 760.000 m².
L'Azienda considera l'area parte lato monte destinazione d'uso residenziale (A7 ovest), parte lato valle destinazione d'uso industriale (A7 est). A7 ovest non è mai stata sede di attività industriali. A7 est è costituita da aree in passato di proprietà da Agricoltura ad Enichem. Dal Progetto di bonifica trasmesso nel 2003 emerge che l'area è stata sede di attività industriali quali caricamento di ammoniaca e acido solforico, magazzini di stoccaggio di materie prime e attività di servizio quali officine di manutenzione e alcuni cantieri di imprese terze. La superficie impegnata era di circa 30.000 mq. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse ma ad oggi non è noto lo stato dell'area. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
L'Area A7 include:
 - Area AM6: ex area di produzione di acido nitrico (impianto in esercizio dal 1958 al 1992, successivamente demolito; utilizzava esclusivamente ammoniaca; erano presenti anche serbatoi di stoccaggio)

- Area AS2: ex area di produzione di acido solforico (impianto in esercizio dal 1962 al 1976, successivamente demolito; utilizzava esclusivamente pirite);
- Area AS7: ex area di produzione solfato ammonico, impianto di produzione demolito (acido solforico e ammoniaca);
- Area CX6: ex area di produzione di fertilizzanti complessi (impianto attivo dal 1958 e parco stoccaggi entrambi demoliti; si utilizzavano: ammoniaca, acido nitrico, acido solforico, acido fosforico; fosforite, solfato di potassio, cloruro di potassio nitrato ammonico, fosfati ammonici)
- Area AM20: ex area di produzione di ammoniaca (impianto in esercizio dal 1969 al 1972, successivamente demolito; utilizzava gas naturale assimilabile al metano).
- Area ex parco serbatoi: i serbatoi presenti nell'area asserviti agli impianti di produzione idrogeno e ammoniaca erano adibiti allo stoccaggio di olio combustibile e soluzioni acquose di lavaggio impianto. Successivamente sono stati demoliti.

È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi intercalati a calcarenitiche in corrispondenza del (T.Canniolo), top medio argille 3,66 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 6 m dal p.c..

Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Se, Hg, Cu, As, Zn, Pb, 1,2-dicloroetano, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, CVM, HCB, PCB, Diossine, Idrocarburi C_{≤12}, Idrocarburi C_{>12}.

Nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato (tav.7) l'Azienda inserisce la parte A7 ovest a destinazione d'uso residenziale tra i Lotti in 2° fase (aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione).

- L'area B2 si estende su una superficie di 20.000 m².
L'Area è stata sede dell'impianto acrilonitrile. L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. L'impianto è stato completamente demolito e, nel 2003, l'area risultava completamente libera. L'acrilonitrile era prodotto a partire da propilene e ammoniaca mediante uso di catalizzatori a base di nichel, tellurio, molibdeno e cesio. Nell'area di produzione erano presenti diverse vasche. Nella zona serbatoi sono state presenti diverse tipologie di prodotti intermedi inclusi acido solforico, solfato di ammonio, cianidrina e acetone.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie limose e scarse lenti calcarenitiche; top medio argille 3,0 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As (n.1), Tl (n.1).
- L'area B3 (include anche l'area CS9) si estende su una superficie di 40.200 m².
L'Area è stata sede degli impianti Percloroetilene - cloruro di etile (DL2 e DL3). L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Gli impianti DL2 e DL3 sono stati fermati definitivamente nel 1979 e demoliti nel 1988 per la costruzione dell'impianto CS9. Il primo impianto produceva percloroetilene da dicloroetano e cloro (sottoprodotti: acido cloridrico gas e clorurati organici pesanti). Il secondo impianto produceva cloruro di etile da acido cloridrico gas ed etilene. Per la neutralizzazione veniva usata soda e catalizzatori di silicoalluminato tipo FCC esausto e cloruro ferrico. L'impianto CS9 utilizzava idrossido di sodio o di potassio e anidride carbonica ottenuta dalla combustione di metano per formare carbonato sodico o potassico. Al 2003 l'impianto risultava fermo e gli stoccaggi nell'area limitati. L'Azienda ha più volte comunicato verbalmente, nel corso di riunioni, che le aree di competenza sono tutte dismesse ma ad oggi non è noto lo stato dell'area. Si è in attesa di un documento descrittivo di sintesi da parte dell'Azienda per tutte le aree di competenza.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie, limi e ghiaie con piccole lenti calcarenitiche; top medio argille 7,00 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 4,8 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As, Xilene, HCB, 1,2-dicloroetano, tetracloroetilene, Idrocarburi C_{≤12}.
- L'area B4 si estende su una superficie di 76.000 m².
L'Area è stata sede dell'impianto OXO L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. Una parte dell'area B4 di proprietà DOW nel giugno 2010 è stata acquisita da Syndial S.p.A. dopo gli interventi di demolizione degli impianti.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e calcarenitiche, top medio argille 4 m dal p.c. La soggiacenza media della falda è tra 2,9 e 3,5 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: PCB, benzene.
- L'area D1 si estende su una superficie di 8.100 m².
L'Azienda comunica che l'area a verde ha comunque una destinazione d'uso industriale e non è mai stata sede di attività produttive.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, sabbie e limi, top medio argille a 2,9 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Hg (n.1), PCB (n.1).

- L'area D2 si estende su una superficie di 73.500 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: riporti, calcarenitiche con lenti limoso sabbiose, top medio argille 3,86 m dal p.c. La soggiacenza media della falda è a 2,4 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As (n.1). Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato dal MATTM nel 2007 l'Azienda inserisce quest'area tra le aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione.
- L'area D/2 si estende su una superficie di 55.000 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso industriale. L'area è ubicata nella parte interna dello stabilimento multisocietario dentro l'area omogenea B4 (ex impianto OXO) e confina con le aree D3 (Versalis) e A5 (Syndial). L'impianto OXO, avviato negli anni 60 è stato demolito nel 1983; all'interno di questo impianto, a partire da gas di sintesi, propilene, idrossido di cobalto in polvere, soda caustica e acido solforico (98%) venivano prodotti alcoli a 4 atomi di Carbonio. Prodotti intermedi di reazione erano: aldeidi butirriche, alcoli superiori (>C8) e n-eptano. A valle idrogeologico dell'area è stata realizzata una barriera idraulica costituita da dreni orizzontali area OXO – SG10 e una barriera fisica e idraulica nel reparto PO (area A5) nell'ambito del progetto di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: terreni di riporto a spessore variabile, sabbie, limi argillosi e sabbiosi intercalati a lenti calcarenitiche; argille grigio-azzurre tra 5,30 e 8,50 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è tra 2,8 e 3,3 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: Cu, Co, Hg, BTEXS, HCB, PCB, diossine, Idrocarburi C≤12 e C>12.
- L'area D4 si estende su una superficie di 2.700 m².
L'Azienda non chiarisce la destinazione d'uso industriale.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: sabbie limose; top medio argille 3,8 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: IPA, Idrocarburi C>12.
- L'area D4 si estende su una superficie di 25.092 m².
L'Azienda considera l'area a destinazione d'uso residenziale. È ubicata all'esterno della recinzione dello stabilimento e non è mai stata interessata da attività industriali.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: terreno di riporto, terreno vegetale, calcareniti intercalati a livelli sabbiosi e argille (1,5 – 4,5 m). La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c.; l'Azienda ritiene che non vi sia un vero e proprio acquifero ma acque di infiltrazione superficiale la cui presenza è legata agli eventi meteorici più intensi.
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: V, As, Idrocarburi C>12. Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato dal MATTM nel 2007 l'Azienda inserisce quest'area tra le aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione.
- L'area D5 si estende su una superficie di circa 17.000 m².
L'Azienda non chiarisce la destinazione d'uso residenziale.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: sabbie limose con scarsa calcarenite; top medio argille 2,16 m dal p.c.. La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c..
Sono stati riscontrati i seguenti superamenti nei suoli: As, V, Co, Cu.
- L'area D5 - Porzione a sud del Canale Castellaccio si estende su una superficie di 8.186 m².
L'Azienda è a destinazione d'uso residenziale. Ubicata all'esterno della recinzione dello stabilimento e non è mai stata interessata da attività industriali.
È stata rilevata la seguente stratigrafia: : terreno di riporto, terreno vegetale, calcareniti intercalati a livelli sabbiosi e argille (1,5 – 4,5 m). La soggiacenza media della falda è a 2,7 m dal p.c.; l'Azienda ritiene che non vi sia un vero e proprio acquifero ma acque di infiltrazione superficiale la cui presenza è legata agli eventi meteorici più intensi
È stato riscontrato il seguente superamento nei suoli: PCB.
In area D5 non è previsto alcun intervento di bonifica in quanto l'analisi di rischio ha mostrato l'assenza di superamenti delle CSR.
Si evidenzia che nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve approvato (tav.7) l'Azienda inserisce l'intera area tra i Lotti in 2° fase (aree che necessitano di un approfondimento della caratterizzazione).

Si precisa, inoltre, che:

- Le aree D1, D4 e D5 vengono indicate dall'Azienda come aree a verde; hanno superficie complessiva di 85.000 mq all'interno dello stabilimento e 388.000 mq fuori dal muro di cinta a sud dello stabilimento.

Mai state sede di attività produttive. L'Azienda dichiara che gli strumenti urbanistici vigenti nel 2003 prevedevano una destinazione d'uso "attività industriali della grande industria" ad eccezione dell'area D4 uso attrezzature da diporto. Nel Progetto di Bonifica delle aree a sud del Vallone della Neve (prot 27600 del 23.10.07) l'Azienda dichiara che le aree D5 e A7 ovest hanno destinazione d'uso residenziale. L'Area D4 è in parte a destinazione d'uso industriale (porzione settentrionale) ed in parte a destinazione d'uso residenziale (porzione meridionale);

- L'Azienda ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica per la sola Area Nord;
- E' stata restituita (Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10) una piccola area denominata Torre del Fico, avente una superficie di circa 8.000 mq, ricompresa all'interno dell'Area A6.

— Nella tabella seguente sono riportati i Progetti di bonifica presentati dalla Syndial e per i quali è stato emanato un Decreto di approvazione o di autorizzazione di avvio dei lavori:

1.	"Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di Priolo", trasmesso da ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing - Polimeri Europa - Syndial - Dow Poliuretani Italia.	Decreto del 29.11.04 registrato alla Corte dei Conti in data 18.01.05 Reg. n. 1 Fog. 66 e notificato ai soggetti interessati in data 26.01.05.
2.	"Progetto definitivo di bonifica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto del 06.12.04 registrato alla Corte dei Conti in data 26.01.05 Reg. n. 1 Fog. 118 e notificato ai soggetti interessati in data 22.02.05.
3.	"Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area A (SG14)", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto del 20.12.05 registrato alla CdC in data 06.02.06 Reg. n. 1 fog. n. 90 e notificato ai soggetti interessati in data 15.02.06.
4.	"Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area D/2", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto del 20.12.05 registrato alla CdC in data 06.02.06 Reg. n. 1 fog. n. 94 e notificato ai soggetti interessati in data 15.02.06.
5.	"Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area di realizzazione impianto di trattamento acque di falda di sito-Luglio-2007", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto di urgenza prot. n. 3973/QdV/DI/B del 10.10.07 notificato ai soggetti interessati in data 11.10.07.
6.	"Progetto di bonifica dei terreni - Aree del sito industriale di Priolo a sud del Vallone della neve - ottobre 2007", trasmesso da Syndial S.p.A.	Decreto di urgenza prot. n. 4093/QdV/DI/B del 30.10.07 notificato ai soggetti interessati in data 05.11.07.

1. Il "Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Priolo (SR)", è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto Interministeriale del 29.11.04. Ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi in corrispondenza dell'area Syndial:
 - Area A4: 29 piezometri (n.9 in emungimento e n.20 di controllo). A valle idrogeologico delle opere di emungimento dell'area A4, sono attive sia la barriera idraulica in area SG11, costituita da 5 pozzi e gestita da Eni R&M, che la barriera idraulica costituita da 4 pozzi, gestita da Versalis, nonché l'opera di protezione spondale, realizzata con palancole sospese, a protezione dello strato di riporto.
 - Aree A3 e B1: A valle idrogeologico di tali aree è attiva la barriera idraulica gestita da Versalis e la protezione spondale di cui al punto precedente.
 - Area P.O. (Area omogenea A5): L'intervento nell'area si compone di uno sbarramento fisico (palancole in acciaio con giunti a tenuta) della falda superficiale con un impianto di trattamento delle acque emunte (TAF) dedicato; nel 2012 erano ancora in corso i lavori per il TAF. Nel luglio 2012 l'Azienda comunicava di avere completato:
 - lo sbarramento fisico della falda superficiale (completato in data 05/08/08);
 - il sistema di controllo della falda costituito dai pozzi della barriera idraulica e dai piezometri della rete di monitoraggio;
 - il montaggio dell'impianto di trattamento TAF PO (maggio 2010 emissione del Decreto AIA per l'impianto TAF PO) e che erano in corso le attività di pre-commissioning del sistema.
- Da settembre 2008 è attivo il monitoraggio piezometrico post operam monte-valle rispetto alla barriera fisica.